

Fatebenefratelli, con il cambio di gestione stipendi decurtati a causa del congruaggio finale

IL CASO

VENEZIA Ieri, aprendo la busta paga, c'è stato chi si è messo a piangere. Stipendi decurtati, anche pesantemente, per gli oltre 150 dipendenti del San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli, l'ospedale di Cannaregio passato di proprietà dalla Provincia Lombardo-Veneta Fatebenefratelli ad una nuova società della galassia Villa Salus, ribattezzata San Raffaele Arcangelo srl. Ieri, dunque, sono arrivati gli ultimi stipendi della vecchia gestione, relativi a maggio. Ed è stata una doccia fredda, anzi gelata. Tagli di centinaia di euro, a chi è andata bene. «C'è chi si è ritrovato con 290 euro in busta paga, senza sapere nulla, con scadenze del mutuo da pagare» raccontano i sindacati. Colpa di un congruaggio, legato al cambio di proprietà. Su come questo possa essere accaduto - senza pensare a soluzioni diverse, né preavvisi - le versioni divergono, con scambi di accuse violente tra gli stessi sindacati e la nuova proprietà. Se ne riparerà alla convocazione dei lavoratori prevista per domani da Villa Salus. E poi lunedì all'assemblea convocata dai sindacati.

SINDACATI ALL'ATTACCO

Ieri a dare la notizia del taglio degli stipendi sono stati proprio i sindacati, in una nota a firma di Marco Busato (Fp Cgil), Tommaso Gaspari (Cisl Fp) e Stefano Boscolo Agostini (Uil Fpl). Accuse pensate, quelle dei sindacalisti, a



STIPENDIO CON SORPRESA L'ospedale Fatebenefratelli, ieri ultimo stipendio con la vecchia gestione

partire delle modalità del passaggio di proprietà. «Percorso condiviso in maniera molto sommaria e sbrigativa con le organizzazioni sindacali e quindi con i lavoratori» scrivono. «In un momento storicamente pessimo per la sanità privata, con paghe ferme al palo da anni, riteniamo irrispettoso aver lasciato

**SCAMBIO DI ACCUSE
TRA SINDACATI
E VILLA SALUS
C'È CHI HA TROVATO
SOLO 290 EURO
IN BUSTA PAGA**

i lavoratori completamente disorientati per mesi, senza sapere esattamente come poteva prospettarsi il futuro». Fino alla «beffa» di ieri, che ha colpito i «lavoratori nel portafoglio. Senza nemmeno due righe di avviso, si sono visti recapitare le buste paga più magre di sempre. Lavoratori che si spaccano la

schiena quotidianamente per garantire un'assistenza di qualità alla cittadinanza si ritrovano oggi a pane e acqua, con mutui o affitti da pagare e un costo della vita tra i più elevati». Situazione «non tollerabile» per i sindacati che chiedono un incontro per conoscere i piani di Villa Salus per lo storico ospedale veneziano. «Vogliamo sapere se continuerà a erogare sanità, come ha fatto finora, o se il futuro ci riserverà altro come sta avvenendo al San Camillo» concludono, con riferimento ai piani universitari della Fondazione.

LE CONTRACCUSE

Piccata la replica di Villa Salus. «La busta paga è relativa al mese di maggio, quindi della precedente gestione - fanno sapere dall'ufficio stampa - Non capiamo perché i sindacati ci chiamino in ballo. Sulle modalità del congruaggio dovevano intervenire prima con la precedente proprietà». Di ieri è anche una lettera della Provincia Lombardo-Veneta Fatebenefratelli, dove si spiegano le modalità del congruaggio fiscale, si precisa che ci sarà un ulteriore cedolino emesso nel corso di questo mese per i salari e che i prossimi stipendi avranno «presumibilmente un importo superiore rispetto ai periodi precedenti», in virtù dei versamenti già fatti. Parole che non bastano ai sindacati. «Si poteva fare diversamente, nessuno ci ha coinvolti. Questo comportamento sembra fatto apposto per far scappare i lavoratori».

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA